

BRIGATE ROSSE

Mercoledì 24 gennaio, alle ore 6,40 un nucleo armato delle Brigate Rosse ha giustiziato GUIDO ROSSA, spia e delatore all'interno dello stabilimento ITALSIDER di Cornigliano per svolgere meglio il suo miserabile compito, si era infiltrato tra gli operai camuffandosi da delegato. A tale scopo era passato da posizioni notorio di destra ai ranghi berlingueriani. Sebbene da sempre, per principio, il proletariato abbia giustiziato le spie annidate al suo interno, era intenzione del nucleo di limitarsi a invalidare la spia come prima ed unica mediazione nei confronti di questi miserabili: ma l'ottusa reazione opposta dalla spia ha reso inutile ogni mediazione e pertanto è stato giustiziato. Il suo tradimento di classe è ancora più squallido e ottuso in considerazione del fatto che, il potere ai servi prima li usa, ne incoraggia l'opera e poi li scarica.

Compagni, da quando la guerriglia ha cominciato a radicarsi dentro la fabbrica, la direzione italsider con la preziosa collaborazione dei berlingueriani, si è posta il problema ricostruire una rete di spionaggio, utilizzando insieme delatori vecchi e nuovi; da un lato ha riqualificato fascisti e democristiani, dall'altro ha moltiplicato le assunzioni di ex PS ed ex CC, dall'altro ancora ha cominciato a utilizzare quei berlingueriani che sono disponibili a concretizzare la loro linea controrivoluzionaria fino alle estreme conseguenze:

FINO AL PUNTO CIOE' DI TRADIRE LA PROPRIA CLASSE, MANDANDO IN GALERA A CUOR LEGGERO UN PROPRIO COMPAGNO DI LAVORO.

L'obiettivo che il potere vuol raggiungere attraverso questa rete di spionaggio, non è solo quello propagandato della "caccia al brigatista e ai cosiddetti fiancheggiatori" ma quello ben più ampio ed ambizioso di individuare ed annientare all'interno delle fabbriche qualsiasi strato operaio che esprima antagonismo di classe.

E' l'intero movimento di resistenza proletario che oggi è nel mirino di questa campagna di terrore controrivoluzionario, scatenata dal potere e sostenuta a tamburo battente dai loro lacchè berlingueriani: questa caccia alle streghe non colpisce solo chi legge o fa circolare la propaganda delle organizzazioni comuniste combattenti, ma anche chi lotta contro la ristrutturazione, chiunque si ribelli alla linea neocorporativa dei sindacati chiunque anche solo a parole si dialettizzi con la lotta armata, senza unirsi al coro generale di "deprecazione e condanna". Una riconferma di tutto ciò viene dall'Ansaldo dove, come già successo alla Fiat e alla Siemens, i berlingueriani hanno consegnato alla direzione una lista coi nomi di operai "presunti brigatisti", compilata anche in base agli interventi fatti nelle assemblee precontrattuali.

QUESTA E' L'ESSENZA DELLA POLITICA BERLINGUERIANA ALL'INTERNO DELLE FABBRICHE, IL TENTATIVO CIOE' DI DIVIDERE LA CLASSE OPERAIA CREANDO UNO STRATO CORPORATIVO, FILOPADRONALE E PRIVILEGIATO DA CONTRAPPORRE AGLI ALTRI STRATI DI CLASSE E PROLETARI.

A chi si presta a questa lurida manovra ai vari Rossa e a tutti gli aspiranti spia, ricordiamo che, proletari si è non per diritto di nascita ma per gli interessi che si difendono e all'interno di questa discriminante supremo distinguere, come sempre, chi è un proletario e chi è un nemico di classe.

All'interno di questo progetto, Rossa faceva parte della rete spionistica dell'Italsider come membro dei gruppi di sorveglianza interna, istituiti dai vertici sindacali per affiancare i guardiani nei compiti di repressione antioperaia. ECCO QUAL'ERA IL SUO VERO LAVORO!! La sua grande occasione, nella quale ha raccolto i frutti di tanto costante faticoso e silenzioso lavoro è venuta il giorno in cui è riuscito a consegnare al potere un operaio che conosceva e assieme al quale lavorava da anni, il compagno Franco Berardi, "reo" di avere avuto per le mani propaganda della nostra organizzazione.

La conferma del rapporto diretto tra spioni e direzione si capisce dal fatto che Rossa, dopo aver pedinato per ore il compagno Berardi, insieme al suo degno compare Diego Contino E' ANDATO DIRETTAMENTE IN DIREZIONE a denunciarlo, mettendo di fronte al fatto compiuto lo stesso Consiglio di fabbrica che infatti si era spaccato quando i bonzi sindacali gli avevano imposto di coprire politicamente l'azione di spionaggio.

Come Silvano GIROTTI (frate spia) anche Rossa ha cercato consensi al suo sporco lavoro vantandosene pubblicamente e coprendolo con le logore argomentazioni della propaganda borghese e revisionista in difesa dello stato dei padroni. La sua dichiarazione al processo contro Berardi ne è una conferma: "ho denunciato Berardi perché voglio che ogni fenomeno di eversione in fabbrica sia stroncato".

Compagni,

L'aggravarsi della crisi fa assumere allo scontro fra la borghesia e il proletariato l'aspetto della guerra di classe. I vecchi strumenti, ossia da un lato il puro e semplice potenziamento dell'apparato militare e dall'altro una politica della carota con piccole riforme, non bastano più alla classe dominante. Perciò, per neutralizzare il proletariato, la borghesia sviluppa accanto al rafforzamento del suo esercito contro-rivoluzionario, un enorme apparato che s'infiltra in ogni luogo di lavoro, in ogni quartiere, per svolgere le due funzioni che da sempre svolgono le spie: quella di controspionaggio psicologica verso le masse proletarie e quella di spianare la strada con la delazione all'intervento dei mercenari in divisa contro le avanguardie.

La politica cieca e suicida del revisionismo, convinto che contrastando la lotta armata per il comunismo si possano ottenere vantaggi sostanziali da questo potere, non cambia nulla a questa realtà; semmai fornisce in modo subalterno alibi, uomini e strutture alla borghesia nel suo tentativo di fare un salto di qualità nella costruzione di un regime nel quale ogni uomo sia controllato da un altro uomo per essere annientato appena si muove.

Ma il proletariato sa distinguere i suoi nemici: da sempre, qualunque sia il colore o la copertura che cercano di darsi, le spie possono essere chiamate solo con il loro nome, SPIE.

Da sempre sono stati riconosciuti per quel tipo di nemici che sono: AGENTI COSCENTI DELLA CONTRO-RIVOLUZIONE AL PARI DELL'APPARATO MILITARE VERO E PROPRIO.

L'UNICO RAPPORTO POSSIBILE FRA IL PROLETARIATO E LE SPIE E' UN RAPPORTO DI GUERRA.

Pertanto la prospettiva dello spione è quella di essere giustiziate, affinché sia chiaro che il proletariato ha una pazienza infinita ma ha anche una memoria prodigiosa e che alla fine NIENTE RESTERÀ IMPUNITO.

INDIVIDUARE, SMASCHERARE E COLPIRE LE SPIE INFILTRATE IN FABBRICA E NEI QUARTIERI!!

SVILUPPARE IL CONTROPOTERE PROLETARIO TRASFORMANDO I CONTROLLORI IN CONTROLLATI!!

ATTACCARE E DISARTICOLARE IL PROGETTO PADRONALE E REVISIONISTA DI CHIUDERE OGNI AGIBILITÀ POLITICA DEL MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO NELLE FABBRICHE E NEI QUARTIERI!!!

UNIFICARE IL MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO NELLA COSTRUZIONE DEL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!!

per il comunismo BRIGATE ROSSE

Genova, gennaio 79